



ORIGINALE

COMUNE DI SCICLI

(Libero Consorzio Comunale di Ragusa)



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 25

23/06/2020

OGGETTO: Mozione presentata dal consigliere Comunale Giannone Vincenzo nel Consiglio Comunale del 20.02.2020 relativa alla richiesta di intitolazione di uno spazio pubblico della nostra città alle "vittime della Shoah e delle Foibe". Approvazione.

L'anno *duemilaventi*, il giorno *ventitre* del mese di *giugno* alle ore *16,30* e ss. in Scicli e nella sala delle adunanze consiliari, sita presso la sede municipale in via Francesco Mormino Penna n. 2, si è riunito il Consiglio Comunale, a seguito di regolare convocazione del Presidente con avviso datato 19/06/2020, Prot. N 19891, in seduta pubblica ordinaria di aggiornamento con aggiunta punti.

All'inizio della seduta risultano presenti/assenti i sotto indicati Consiglieri Comunali:

COGNOME	NOME	PRESENTE	ASSENTE
TROVATO	RITA MARIA	X	
MARINO	MARIO	X	
BUSCEMA	MARIANNA	X	
DEMAIO	DANILO	X	
PACETTO	CONSUELO	X	
SCALA	EMANUELE		
MORANA	CONCETTA	X	X
BONINCONTRO	LORENZO		
SCIMONELLO	GUGLIELMO		X
CARUSO	CLAUDIO		X
VINDIGNI	GIORGIO GIUSEPPE		X
IURATO	MARIA TERESA	X	
MIRABELLA	FELICIA MARIA	X	
GIANNONE	VINCENZO	X	
ALFANO	DANIELE	X	
D'ANTIOCHIA	MARIA CARMELA	X	

Consiglieri assegnati n. 16 - in carica n. 16 - Presenti n.11. Assenti n. 5.

Presiede l'adunanza l'Arch. Danilo Demaio, Presidente del Consiglio Comunale.

Per l'Amministrazione Comunale sono presenti il Sindaco, Prof. Giannone, la Vice Sindaco Avv. Riccotti, l'Assessore Geom.Fiorilla, l'Assessore Arch. Pitrolo, l'Assessore Ing. Mirabella e la Dott.ssa Arrabito.

Sono altresì presenti il Capo Settore V^A, Ing. Pisani, il Geom. Assenza, su delega del Capo Settore V, Ing. A. Pisani ed il Responsabile del Servizio Segreteria, Dott. Gugliotta.

Assiste e partecipa alla seduta il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Maria Sgarlata.

Il Presidente, alle ore 16,40, procede all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 11 Consiglieri, e pertanto accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Consigliere Vindigni entra in aula. Presenti n. 12 Consiglieri.

Il Presidente comunica che sul canale You-Tube del Comune andrà in streaming la diretta della seduta odierna. Altresì comunica che si è in seduta di aggiornamento e che sono stati aggiunti altri tre punti e che occorre ripartire dal punto n. 8 dell'OdG, e nomina scrutatori i Consiglieri D'Antiochia Maria Carmela, Pacetto Consuelo e Giannone Vincenzo.

Il Presidente, quindi dà la parola al Consigliere Giannone per la presentazione della mozione ad oggetto: Mozione presentata dal consigliere Comunale Giannone Vincenzo nel Consiglio Comunale del 20.02.2020 relativa alla richiesta di intitolazione di uno spazio pubblico della nostra città alle "vittime della Shoah e delle Foibe".

Il Consigliere Giannone brevemente riassume il contenuto della mozione e ricorda che già in una precedente seduta se ne era parlato abbastanza.

La Consigliera Morana presenta al tavolo della presidenza un'interrogazione urgente che viene acquisita agli atti, ad oggetto: interrogazione urgente su "Segretario generale comunale" ai sensi dell'art. 13 comma 3 del vigente regolamento consiliare.

Il Sindaco, riguardo la mozione in trattazione, chiede di intervenire ed esprime apprezzamento per lo spirito della mozione che intende commemorare la memoria di tutte le vittime, sia dell'una che dell'altra strage e dichiara a nome Suo e dell'A.C. di condividerla.

La Consigliera Buscema interviene e preannuncia il Suo Voto favorevole, in quanto ritiene che non ci siano differenze fra i morti e che è giusto fare onore alle vittime delle due stragi.

Il Consigliere Marino dichiara il voto favorevole del gruppo di Forza Italia, ne condivide l'iniziativa, ricordando che col Consigliere Giannone hanno già precedentemente condiviso simili proposte.

La Consigliera D'Antiochia annuncia il suo voto personale di astensione, che non bisogna intenderlo come una pregiudiziale, ma ritiene che occorra fare riferimento ai contesti storici in cui sono accaduti e propone di aggiornare la toponomastica cittadina intitolando spazi pubblici alle vittime delle Foibe e della Shoah.

La Consigliera Trovato interviene e preannuncia il Suo voto favorevole condividendo l'iniziativa e precisa che precedentemente si era discusso solamente sulle vittime delle Foibe ed ora si ripropone aggiungendo le vittime della Shoah.

La Consigliera Morana concorda con i precedenti interventi dei Consiglieri e si dichiara favorevole.

La Consigliera Pacetto ritiene condivisibile sia l'intervento della Consigliera D'Antiochia che l'intervento del Sindaco precisando che non ci possono essere vittime di serie "A e B".

Il Presidente, constatato che non vi sono ulteriori richieste di intervento, pone ai voti, a scrutinio palese, per alzata e seduta, la mozione presentata dal consigliere Comunale Giannone Vincenzo nel Consiglio Comunale del 20.02.2020 relativa alla richiesta di intitolazione di uno spazio pubblico della nostra città alle "vittime della Shoah e delle Foibe.", con il seguente esito:

A votazione risultano presenti n. 12 Consiglieri

Voti favorevoli 10 (Trovato, Marino, Buscema, Demaio, Pacetto, Morana, Vindigni, Mirabella, Giannone, Alfano)

Astenuti n. 2 (D'Antiochia ed Iurato)

La mozione è approvata.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto l'esito della superiore votazione;

Visto l'OREL vigente e la L.R. n. 48 dell'11/12/1991

DELIBERA

Di approvare la Mozione presentata dal consigliere Comunale Giannone Vincenzo nel Consiglio Comunale del 20.02.2020 relativa alla richiesta di intitolazione di uno spazio pubblico della nostra città alle "vittime della Shoah e delle Foibe." che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DI SCICLI

AL SEGRETARIO COMUNALE DI SCICLI

ORDINE DEL GIORNO

I sottoscritti Consiglieri Comunali, presentano la seguente mozione d'indirizzo relativa alla :

"INTITOLAZIONE " PIAZZA VITTIME DELLA SHOAH E DELLE FOIBE"

«Oggi il vero avversario da battere, più forte e più insidioso, è quello dell'indifferenza, del disinteresse, della non curanza, che si nutrono spesso della mancata conoscenza della storia e dei suoi eventi.

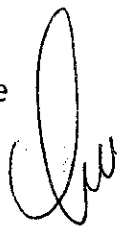
La persecuzione, gli eccidi efferati di massa - culminati, ma non esauriti, nella cupa tragedia delle Foibe - l'esodo forzato degli italiani dell'Istria della Venezia Giulia e della Dalmazia fanno parte a pieno titolo della storia del nostro Paese e dell'Europa. Si trattò di una sciagura nazionale alla quale i contemporanei non attribuirono - per superficialità o per calcolo - il dovuto rilievo. Questa penosa circostanza pesò ancor più sulle spalle dei profughi che conobbero nella loro Madrepatria, accanto a grandi solidarietà, anche comportamenti non isolati di incomprensione, indifferenza e persino di odiosa ostilità. Si deve soprattutto alla lotta strenua degli esuli e dei loro discendenti se oggi, sia pure con lentezza e fatica, il triste capitolo delle Foibe e dell'esodo è uscito dal cono d'ombra ed è entrato a far parte della storia nazionale, accettata e condivisa. Conquistando, doverosamente, la dignità della memoria"».

Queste sono le parole pronunciate al Quirinale per il Giorno del Ricordo dalla massima Istituzione del nostro Paese, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella.

Questa proposta nasce dai sottoscritti Consiglieri per ricordare due tragedie immani:

le Foibe, a lungo dimenticate dalle Istituzioni, e la Shoah

Un'umanità che, negli anni della Guerra, aveva abbandonato ogni riferimento terreno, a causa degli estremismi e fanatismi, sia nostrani che stranieri, che preferivano spegnere delle vite, anziché preservarle.



"Noi abbiamo i nostri valori, le nostre idee. Idee e valori che non ci sono stati inculcati, né a scuola né in una sede di partito, ma che autonomamente abbiamo fatto nostri. Valori come quelli della Libertà, dell'uguaglianza dell'individuo dinanzi allo Stato, della legalità e dell'amore per la Costituzione. Valori che si possono manifestare solo democraticamente e civilmente, ricordando il nostro passato per costruire un futuro migliore".

Partiamo dalle Foibe.

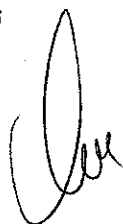
Un'estesa bibliografia si è sviluppata in merito nel corso del tempo, come il libro di Gianni Oliva sulle "Stragi negate delle Foibe", ovvero dimenticate per molto tempo, oppure il testo di Federico Sessi sull'esperienza di un'infoibata come Norma Cossetto, prima stuprata e poi gettata viva in una foiba, legata con un lungo laccio ad altri uomini e donne che cadevano a rimorchio di colui o colei che veniva sparato, così che potesse trascinare gli altri. Quasi tutti gli storici, così come le Istituzioni nazionali ed europee, hanno documentato e riconosciuto l'enorme tragicità di questi massacri. Massacri che hanno interessato bambini, anziani, donne e uomini, sia apolitici che soprattutto antifascisti, sia laici che cattolici, sia studenti che operai, sia preti che intellettuali, sia indigenti che intere famiglie. Il minimo comune denominatore era l'origine italiana.

Il nostro Parlamento ha istituito il giorno del ricordo per le Vittime delle Foibe con la **legge 92 del 2004**, grazie ad una larga e trasversale maggioranza parlamentare che andava da Forza Italia alla Margherita, passando per l'Udc. Tra gli infoibati ricordiamo Don Francesco Bonifacio, dichiarato Beato come "Martire delle Foibe" nel 2008 da Sua Santità Benedetto XVI (sedicesimo).

La legge 92 rappresenta un irrinunciabile punto di riferimento giuridico per chi si occupa della Cosa Pubblica, non solo per l'ampia convergenza di partiti politicamente non affini ma, più in generale, perché frutto della libera e costituzionalmente sancita attività del nostro Parlamento.

Non solo il **Presidente Mattarella**, ma anche due suoi illustri predecessori, **Napolitano** e **Ciampi**, hanno più volte rimarcato l'importanza e la necessità di ricordare le Foibe. Napolitano parlava di *"sofferenze, che hanno condotto ad un'orribile morte, inflitte a italiani assolutamente immuni da ogni colpa"*;

Ciampi diceva che *"la giornata nazionale del ricordo rinnova nella nostra coscienza collettiva la memoria di una delle grandi tragedie della seconda guerra mondiale"*.



Questa pagina di storia dimenticata si colloca in un contesto difficile, segnato da tragedie inumane a causa dei fanatismi di ogni colore in campo all'epoca. Appaiono oltremodo irrispettosi verso le vittime i tentativi di ricondurre gli eccidi delle Foibe in una logica di vendetta bellica. Questo giustificazionismo, che altro non è che una seconda morte per le vittime, non ha ragione d'esistere poiché sarebbe immorale giustificare stragi di innocenti in base al colore politico. Quando vi sono donne e uomini innocenti trucidati, non vi sono colori politici che tengono. Va precisato che si tratta di migliaia e migliaia di infanti, bambini, adulti e anziani che in grandissima parte non avevano nulla a che fare con una terribile ideologia come quella fascista, così come innumerevoli studi storici hanno accertato. Studi accettati dai nostri organismi costituzionali, dal Governo Sloveno e dal Parlamento Europeo, sia quando il colore politico di queste istituzioni era riconducibile al Centrosinistra che al Centrodestra. Non possiamo, come uomini e donne che rappresentano la massima Istituzione democratica della Città, dare due pesi e due misure, quindi dobbiamo ricordare, senza schemi ideologici, le vergognose stragi nazifasciste così come la tragedia delle Foibe. Ricordare e celebrare tutti insieme il 25 Aprile o il 10 Febbraio per chiudere davvero un passato di odio e costruire un futuro comune.

La Shoah rappresenta un'altra drammatica ed ignominiosa pagina della storia recente del nostro Continente. Sei milioni di ebrei sterminati da un'ideologia folle e disumana, il nazionalsocialismo. Primo Levi, scrittore italiano ed ebreo, internato nel campo di concentramento di Birkenau, scriveva: "Forse, quanto è avvenuto non si può comprendere, anzi, non si deve comprendere, perché comprendere è quasi giustificare. Mi spiego: "comprendere" un comportamento umano significa contenerlo, contenerne l'autore, mettersi al suo posto, identificarsi con lui. Ora, nessun uomo normale potrà mai identificarsi con Hitler, Himmler, Goebbels, Eichmann e infiniti altri. Questo ci sgomenta e insieme ci porta sollievo: perché forse è desiderabile che le loro parole e anche, purtroppo, le loro opere non ci riescano più comprensibili. Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario, perché ciò che è accaduto può ritornare, le coscienze possono nuovamente essere sedotte ed oscurate: anche le nostre".



I motivi e la portata delle due tragedie furono sicuramente diversi: da una parte ci troviamo di fronte a un vero e proprio sterminio programmato, portato avanti con una struttura ben organizzata, una macchina infarcita di odio che ha quasi annientato un'intera etnia dall'Europa, causando una ingente quantità di morti; dall'altra parte dobbiamo confrontarci con un odio etnico generato da

contingenzestoriche e non da un premeditato disegno di sterminio, che ha causato di certo meno vittime, ma che non per questo motivo può essere considerato di inferiore importanza. La brutalità e la bestialità con cui gli eccidi della Shoah e delle Foibe sono stati portati a termine impongono che là dove l'odio e l'orrore hanno la meglio sull'umanità è sempre giusto fermarsi a riflettere e a ricordare.

Pertanto i sottoscritti Consiglieri chiediamo a quest'aula di intitolare la piazza sopra il parcheggio di Via Badiula, chiamandola:

Piazza delle Vittime della Foibe e della Shoah.

Vorremmo che il 27 Gennaio e il 10 Febbraio fossero giorni di ricordo e commemorazione per tutti, indipendentemente dal colore politico di appartenenza.

Dobbiamo ricordare tutti coloro che sono stati ingiustamente uccisi per la propria nazionalità, per il proprio credo religioso o colore della pelle. Pacificare la nostra società, il nostro Paese, partendo da una memoria storica comune, senza alcuna differenza, la nostra Scicli è Città di Pace, come dimostrato negli anni anche attraverso illustri concittadini tra cui il Prof. Bruno Ficili , e con questo gesto vogliamo rafforzare questo messaggio sia in Consiglio Comunale che nell'intera cittadinanza.

Solo così, anche a livello locale, sarà possibile costruire un futuro democratico e civile.

Scicli, 20 Febbraio 2020


I CONSIGLIERI COMUNALI

IL PRESIDENTE
(Arch. Danilo Demaio)



IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Maria Sgarlata)

M. Sgarlata

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 11 L.R. 3/12/1991, n. 44 e s.m.i. e art. 32 Legge 69/2009)

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio e su conforme attestazione dell'addetto alla pubblicazione sull'albo on-line,

ATTESTA

che il presente provvedimento, è stato pubblicato per quindici giorni consecutivi all'Albo Pretorio on-line istituito ai sensi e per gli effetti di cui all'art.11 della L.R. n. 44/1991 nonché dell'articolo 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69 nell'Albo Pretorio on line dell'Ente Prot. n. _____ dal _____ al _____

Dalla residenza municipale, li

L'Addetto alla Pubblicazione dell'Albo on line
Sig.ra Carmela Arrabito

IL SEGRETARIO COMUNALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Vice Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione,

è divenuta esecutiva il giorno

essendo stata dichiarata di immediata esecutività (art. 12, comma 2, LR 44/1991);

☒ decorsi dieci giorni dalla data della pubblicazione (art. 12, comma 2, L.R. 44/91);

IL VICE SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa Maria Sgarlata)